

**Rivisitazioni**  
**Dante al tempo del rap**  
**a San Pietroburgo**

Dante come non lo abbiamo mai visto. In occasione del Dantedì, il 25 marzo alle 17, l'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo presenta lo spettacolo *La commedia al tempo del rap*. *Clementino dialoga con Dante*, che rilegge, attraverso l'interpretazione del rapper

napoletano, i versi più noti tratti dalla *Divina Commedia* e dalla *Vita Nova*. Un modo sicuramente originale per avvicinare Dante alle nuove generazioni. L'evento andrà in onda sulla pagina Facebook dell'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo.



NOIR

# A un passo dalla fine

Mattias Berg, giornalista svedese, mescola con grande potenza narrativa finzione e verità Per raccontare il pericolo delle armi nucleari

di **Stefania Parmeggiani**

**L**a posta in gioco è la più alta al mondo: la distruzione dell'umanità, l'Armageddon nucleare. L'uomo sempre a un passo dal presidente degli Stati Uniti, presenza costante in libri e film fino alla fine degli anni '80, quasi un cliché culturale durante la Guerra Fredda, torna come protagonista nel romanzo d'esordio del giornalista svedese Mattias Berg *L'uomo con la valigia*. Ma non è più solo l'anonimo militare che può dare fuoco al mondo passando al presidente la *Nuclear football*, la valigetta nera con i codici per ordinare l'uso di armi nucleari. È anche un uomo che cerca disperatamente di capire perché come specie mettiamo il nostro talento inventivo nella creazione di uno strumento di autodistruzione.

Restringendo il campo a un singolo essere umano addestrato per portare in giro l'apocalisse come parte della sua routine quotidiana, quello che poteva essere un noir mozzafiato tra i tanti si trasforma in ben altro: un thriller filosofico che rimette in discussione il dibattito sugli armamenti nucleari dopo che negli ultimi anni le nostre paure si erano raffreddate, ma anche una lezione di storia, da Einstein e Curie a Hahn e Oppenheimer, da Sakharov a Lise Meitner, la scienziata definita "la madre della bomba atomica", una dei fisici nucleari più famosi al mondo, austriaca di origini ebraiche fuggita a Stoccolma poco prima della seconda guerra mondiale e rimasta lì per più di due decenni. Meitner, che rifiutò Los Alamos e lavorò invece sul reattore sperimentale R1 a Stoccolma, punto di partenza per il programma di armi nucleari svedese, è un ingrediente fondamentale del thriller.

Grazie alla sua enigmatica figura Berg sposta il cuore geografico della trama in Svezia e il lettore, allontanandosi da Russia e Stati Uniti, Corea del Nord e Iran, comprende come quella del nucleare sia una questione universale: tutti noi soffriamo o beneficiamo delle decisioni del potere; oggi esistono armi con una po-

tenza esplosiva molto maggiore delle atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki; dopo decenni di diminuzione degli arsenali ci sono ancora migliaia di armi nucleari solo tra Russia e Stati Uniti, molte delle quali si trovano nel cosiddetto *hair-trigger alert* e sono in grado di scatenare un rapido cambiamento climatico che causerebbe in un decennio circa l'apocalisse dell'umanità.

Erasmus Levine, protagonista complesso e narratore straordinario, racconta la sua doppia vita, quella di un ordinario professore universitario e quella assai più pericolosa dell'uomo con la valigia, vicino al presidente anche quando ritira il premio Nobel per la pace (e qui il gio-

*Il protagonista è l'anonimo militare con la valigetta che porta i codici con cui scatenare l'Apocalisse*

tourage di agenti di sicurezza.

Attraverso i suoi dubbi esploriamo la mente umana e il potere della manipolazione, oscilliamo tra realtà e finzione spostandoci dai tunnel costruiti nel sottosuolo di Stoccolma (esistono veramente anche se la complessa struttura immaginata nel romanzo è di fantasia) a Brogel in Belgio, paese che ospita una delle basi nucleari più importanti d'Europa e che ha dato i natali a Pieter Bruegel il Vecchio, autore di un capolavoro ispirato dalla peste che ha devastato l'Europa verso la fine del Medioevo. Proprio quel dipinto è all'origine del titolo svedese del romanzo, *Il trionfo della morte*, e alla sua geografia frammentata in diversi paesi, tra cui l'Italia con le basi di Aviano in Friuli e Ghedi Torre in Lombardia (Stati Uniti e Italia da sempre negano, l'autore cita rapporti che indicano nelle due sedi la presenza di armi atomiche, ndr). Fa poi riferimento alla protesta contro il sistema Muos in Sicilia e chiama in scena il misterioso street artist Blu. «Ho ancorato la finzione alla realtà - scrive l'autore per giustificare le sue libertà letterarie - facendo in modo che realtà e invenzione si rispecchiassero l'una nell'altra».

Quando Erasmus, ormai latitante, entra a far parte di una cospirazione per liberare il mondo dalle armi nucleari, il lettore si chiede se sia vero o se le intenzioni di Alpha non siano poi così benigne. La risposta scioglie i nodi della trama e mette la parola fine al libro, ma solleva ulteriori domande: la tentazione di usare armi nucleari si rivelerà troppo forte perché l'umanità possa resistere? L'attuale strategia delle superpotenze sarà sufficiente a scongiurare il rischio? Quale conflitto dei tanti che ribollono nel mondo rischia di accendere la miccia? Domande che hanno a che fare con la politica, la strategia militare e la diplomazia, ma a un livello ancora più profondo con la psicologia e la filosofia. Ed è per questo che l'etichetta commerciale scelta dall'editore de *L'uomo con la valigia*, noir nucleare, è efficace ma riduttiva. In questo romanzo c'è molto, molto di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mattias Berg**  
**L'uomo con la valigia**  
Marsilio  
Traduzione  
Valeria Raimondi  
pagg. 528  
euro 19,90

VOTO  
★★★★☆

▲ **L'uomo invisibile**  
Si intitola così l'opera in computer graphics di Diana Ong (1955)

co di specchi è con Barack Obama). Lo incontriamo dopo diverse operazioni di chirurgia plastica e innumerevoli addestramenti speciali, quando è ormai parte di un team progettato per agire in completa autonomia nel caso un'organizzazione terroristica decidesse di mettere le mani sulla valigetta. I messaggi criptati che riceve da Alpha, un superiore di cui non conosce la vera identità e di cui a volte mette in dubbio la reale esistenza, sono divenuti più espliciti: «Noi due contro il mondo». Erasmus decide di disertare in occasione del primo viaggio di un presidente americano a Stoccolma (2013, ancora Barack Obama), organizzato frettolosamente ma con il solito en-